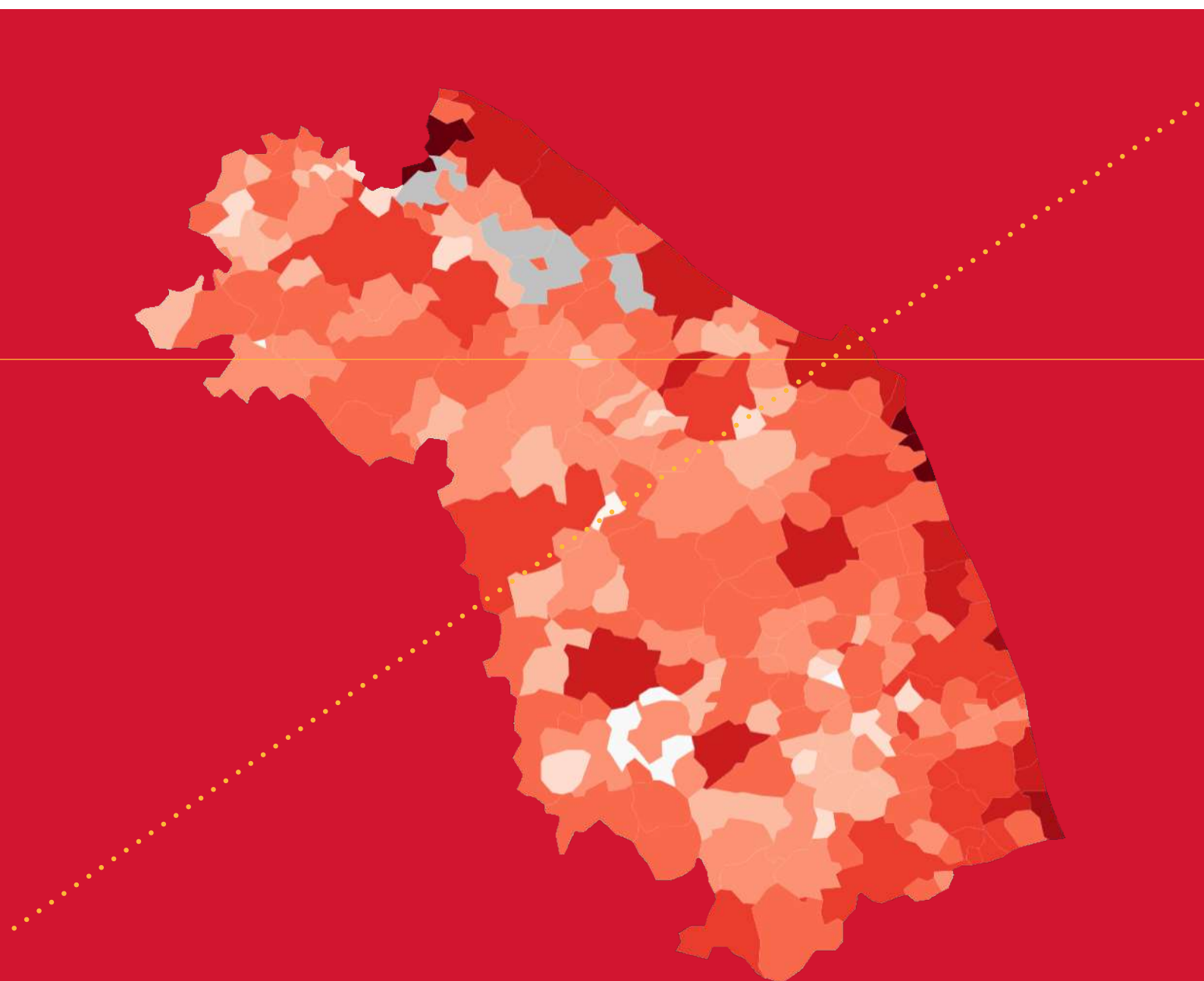


OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA **#CONIBAMBINI**

Le mappe della povertà educativa nelle Marche



Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i Bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su **conibambini.openpolis.it**

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

I numeri

228.498

residenti con meno di 18 anni nelle Marche nel 2020.

Ne parliamo a pagina 5

34,3%

posti ogni 100 bambini 0-2 nella provincia di Ancona, dato che supera le medie nazionali e regionali e la soglia europea del 33%.

Ne parliamo a pagina 10

16 su 20

la posizione delle Marche rispetto alle altre regioni per quanto riguarda le connessioni ultraveloci.

L'approfondimento nel capitolo 2

60%

i comuni della provincia di Ancona dove le famiglie raggiunte a 100 Mbps sono meno di una su 10.

Ne parliamo a pagina 18

24,4%

degli edifici scolastici statali delle Marche classificati come vetusti.

Ne parliamo a pagina 22

92,2%

gli edifici raggiungibili con i mezzi pubblici nelle Marche nel 2018.

L'approfondimento nel capitolo 5

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa	2
L'offerta di asili nido	8
Le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nelle Marche	14
Gli edifici scolastici vetusti nelle Marche	22
Gli edifici raggiungibili nelle Marche	27
Le mappe della povertà educativa nelle Marche	33

Introduzione

Chi oggi ha meno di 18 anni sta vivendo un passaggio fondamentale del proprio percorso di crescita e formazione in un contesto particolarmente complesso. **L'emergenza Covid infatti ha avuto delle pesanti ripercussioni anche per bambine e bambini, ragazzi e ragazze.** La pandemia infatti ha reso molto più complesso l'accesso a opportunità educative e sociali. In questo contesto risultano particolarmente colpiti i minori provenienti da famiglie che si trovano in disagio economico.

Tendenze che caratterizzano anche i ragazzi e le ragazze che vivono nelle Marche. Parliamo di oltre 200mila minori in base ai dati del censimento permanente recentemente rilasciati da Istat. Da questo punto di vista, **il ruolo del territorio è cruciale.**

228.498 residenti con meno di 18 anni nelle Marche nel 2020.

La presenza diffusa di presidi educativi e reti comunitarie infatti costituisce la garanzia principale di contrasto alla povertà educativa. Ma nel contesto emergenziale sono emerse anche alcune questioni di lungo periodo. Come **il distanziamento in classe, con la necessità di riadattare le scuole, che ha riproposto il tema della condizione del patrimonio edilizio scolastico.** Nelle Marche ad esempio si registra una percentuale di edifici scolastici classificati come "vetusti" (cioè con un'età superiore ai 50 anni) superiore alla media nazionale del 17,8%. Edifici che spesso necessitano di interventi di manutenzione e ammodernamento.

24,4 edifici scolastici classificati come vetusti nelle Marche.

Un altro tema tornato in primo piano è la questione dei **trasporti** per raggiungere la scuola, con la necessità da un lato di rispettare le norme anti-contagio e dell'altro di garantire a tutti gli studenti e le studentesse di poter arrivare a scuola facilmente. In questo caso i dati della regione sono superiori alla media nazionale. Nelle Marche infatti oltre il 92% degli edifici scolastici è raggiungibile con almeno un mezzo pubblico alternativo all'auto privata.

Gli asili nido sono una fondamentale opportunità per bambini e famiglie.

Inoltre, è stata ridata attenzione pubblica alla necessità di disporre di una rete capillare **servizi educativi per la prima infanzia**. Non solo come conciliazione dei tempi familiari, stressati nella fase post-Covid. Ma come investimento di lungo periodo sull'occupazione femminile e sull'apprendimento dei bambini nei primi 1.000 giorni, cioè la fase della vita in cui sono più ricettivi. **Nelle Marche il livello di copertura potenziale di posti in asilo nido e servizi integrativi per la prima infanzia pubblici e privati è superiore alla media nazionale (26,9%),** ma non ha raggiunto l'obiettivo europeo di garantire 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini.

I mesi di didattica a distanza poi hanno dimostrato quanto agenda digitale e contrasto della povertà educativa siano legate in modo determinante. Sotto questo aspetto, **la quota di famiglie marchigiane raggiunte dalle connessioni veloci e ultraveloci è oltre 10 punti al di sotto della media nazionale.** In base ai dati precedenti l'emergenza, il 55% dei nuclei risulta raggiunto da una connessione di banda larga veloce su rete fissa (pari almeno a 30 Mbps, contro una media nazionale del 68,5%). Mentre nella banda larga ultraveloce

(connessioni superiori a 100 Mbps) il dato (25% delle famiglie potenzialmente raggiunte) è circa 12 punti al di sotto della media italiana (36,8%).

16 su 20 la posizione delle Marche rispetto alle altre regioni per quanto riguarda le connessioni ultraveloci.

Analizzando altri indicatori regionali sulla condizione educativa dei più giovani possiamo osservare inoltre come nel 2019 in questa regione la quota di giovani tra 18 e 24 anni che aveva lasciato la scuola prima del diploma si attestasse all'8,7%. Un dato inferiore alla media nazionale del 13,5% rilevato in quell'anno ed anche all'obiettivo europeo di riduzione del tasso di abbandono scolastico sotto al 10%.

L'emergenza Covid ha avuto un impatto decisivo sulla condizione di bambini e ragazzi.

Questo dato può essere letto anche insieme ad un altro fenomeno legato alla povertà educativa. Ovvero quello dei **Neet**, cioè quei ragazzi che non solo non lavorano ma che hanno anche abbandonato qualsiasi percorso di formazione. Un altro fenomeno che è stato pesantemente impattato dalla pandemia. E tuttavia non particolarmente presente nelle Marche. In base ai dati di Eurostat infatti sappiamo che **nel 2019 i Neet in questa regione erano l'11,5% dei giovani compresi tra i 15 e i 24 anni**. Uno dei dati più bassi tra le regioni italiane.

Per questo nel corso del report **approfondiremo alcuni degli aspetti più salienti in questa fase**. Dalla diffusione della rete internet ultraveloce alla condizione dell'edilizia scolastica, dalla raggiungibilità delle scuole all'offerta di asili nido.

Lo faremo con il metodo proprio dell'**osservatorio povertà educativa #conibambini**, utilizzando dati di livello comunale. Perché se le medie regionali sono il punto di partenza dell'analisi, **solo dati con una maggiore granularità possono aiutarci a comprendere la reale condizione dei minori sul territorio.**

L'offerta di asili nido

Le **Marche** sono un territorio caratterizzato da un'ampia fascia costiera ed una collinare più nell'interno. Tale conformazione territoriale si riscontra anche nel livello dei servizi offerto da questa regione, che non si discosta di molto da una provincia all'altra. Questo vale anche per quanto riguarda l'offerta di asili nido e servizi educativi per la prima infanzia. Secondo i dati 2019, **la regione offre complessivamente 9.558 posti in 379 strutture tra asili nido e servizi integrativi.**

Le Marche offrono dunque circa 30,5 posti ogni 100 residenti tra 0 e 2 anni di età. **Un dato superiore di 3,6 punti percentuali rispetto alla media nazionale di quell'anno (26,9%)** ma ancora al di sotto della soglia del 33% che gli stati membri dell'Unione europea si sono dati a Barcellona.

Ogni stato membro dovrebbe garantire un posto in asili nido o servizi per la prima infanzia, ad almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni.

Tale obiettivo si basa sul riconoscimento dell'importanza che asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia possono ricoprire sullo sviluppo dei minori sia a livello educativo che di integrazione sociale. **È nella fascia d'età compresa tra gli 0 e i 2 anni infatti che si pongono le basi per le future capacità di apprendimento.** Queste strutture inoltre non rappresentano solamente un'opportunità dal punto di vista educativo ma anche la **prima occasione di socialità e di riduzione delle disuguaglianze.** Una questione fondamentale, specialmente per i minori che provengono da contesti svantaggiati.

Il livello di copertura del servizio pone le Marche al 12esimo posto tra le regioni italiane. Ma ogni provincia ha le proprie specificità e differenze. Differenze che possiamo trovare anche all'interno di una singola provincia, da un comune all'altro. **Ecco perché il dato medio regionale non è sufficiente per l'analisi: occorre spingersi a livello locale.**

Ad Ancona raggiunto l'obiettivo Ue di 33 posti ogni 100 bambini

Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi per la prima infanzia, nelle province delle Marche (2019)



La provincia di Ancona supera l'obiettivo Ue del 33%

A quota 34,3% il capoluogo di regione **Ancona** è l'unica provincia delle Marche a raggiungere e superare l'obiettivo Ue di 33 posti in asilo nido ogni 100 residenti tra gli 0 e i 2 anni di età. Le altre province invece si trovano tutte al di sotto della media regionale: **Pesaro e Urbino** si attesta al 29,2% mentre **Ascoli Piceno** al 28,9%. I dati più bassi si trovano nelle province di **Fermo** e **Macerata**, entrambe con il 28,4% di copertura potenziale.

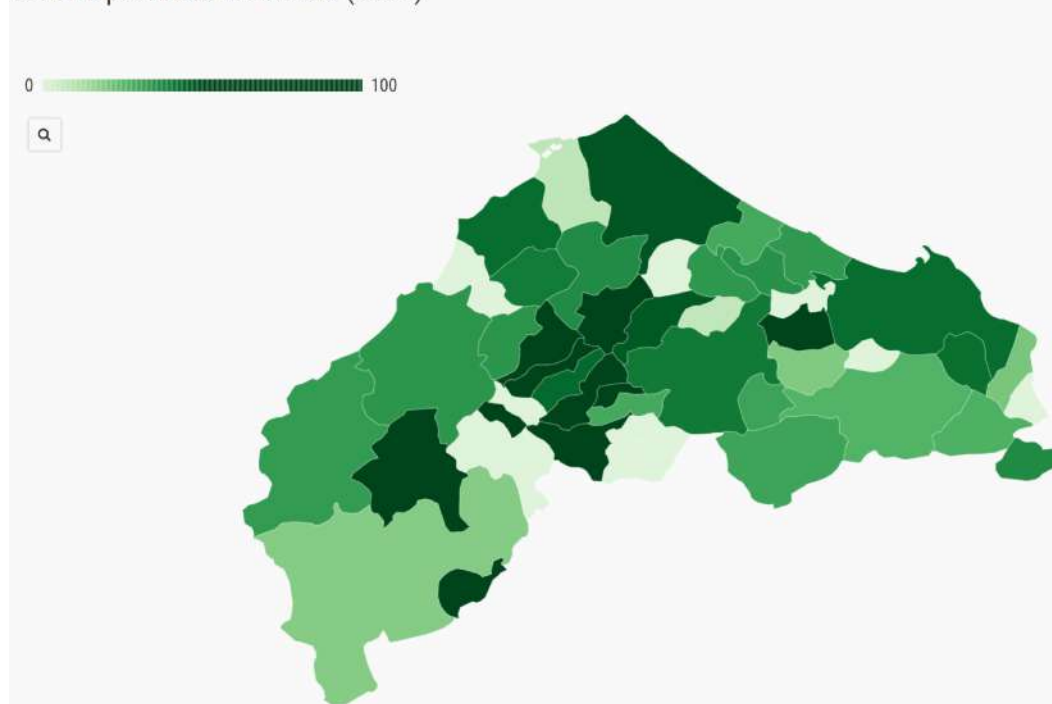
Ancona

Come abbiamo detto, Ancona - con 3.305 posti autorizzati in 127 strutture - rappresenta la provincia delle Marche con i dati più alti per quanto riguarda la disponibilità di posti in asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia.

Ma com'è distribuito il servizio sul territorio? Per capirlo è necessario osservare i dati a livello comunale ed evidenziare eventuali disparità o ricorrenze.

Nel comune di Ancona copertura di posti in asilo nido al 42,1%

Posti per 100 bambini in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni provincia di Ancona (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 6 Luglio 2021)

Come emerge dalla mappa, **il livello di copertura varia anche di molto da comune a comune**. In alcune zone si arrivano a toccare delle percentuali altissime ma questo è dovuto anche allo scarso numero di residenti 0-2. Ad esempio, a **Mergo** il livello di copertura risulta essere del 175%. Questo perché

a fronte di una struttura presente con 28 posti autorizzati, i residenti tra 0 e 2 anni sono all'incirca poco più di una decina.

42,1 posti per 100 residenti 0-2, nei servizi prima infanzia del comune di Ancona.

I due comuni più popolosi della provincia sono il **capoluogo** (oltre 2mila bambini) e **Jesi** (poco meno di mille) ed in entrambi si registrano buoni livelli di copertura: 42,1% nel primo caso e 39,5% nel secondo. Come abbiamo detto, all'interno di una stessa provincia possono esserci anche situazioni molto diverse. Notiamo infatti che ci sono **10 comuni** (Barbara, Camerata Picena, Castellone di Suasa, Morro d'Alba, Numana, Offagna, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico e Staffolo) che non dispongono di strutture sul loro territorio. Al contrario, oltre al caso già citato di Mergo, ci sono altri centri con un livello di copertura molto alto. È il caso, ad esempio, di Poggio San Marcello (85,7%), Genga (66,7%), Cupramontana (65,9%) e Agugliano (64,3%).

Macerata

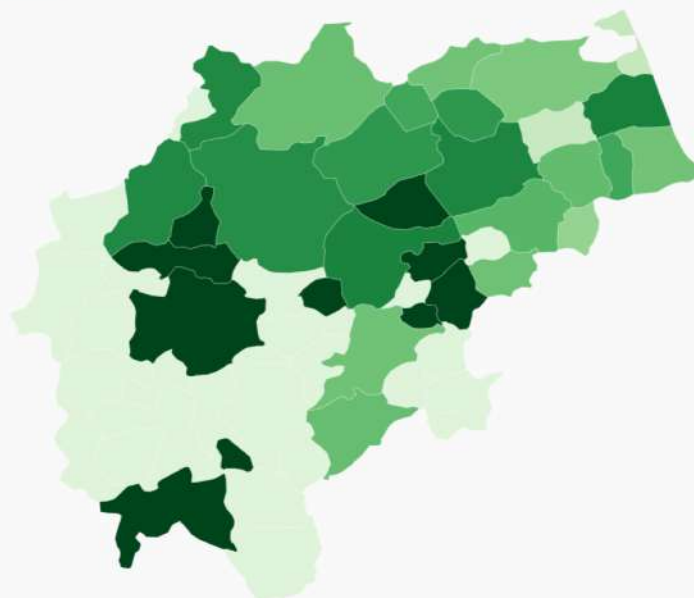
Come anticipato in precedenza, **Macerata nel 2019 è una delle due province marchigiane con il più basso livello di copertura per quanto riguarda l'offerta di servizi prima infanzia**. Secondo i dati di quell'anno il territorio offre 1.920 posti (28,4 ogni 100 bambini) in 80 servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati.

In questa provincia il servizio è distribuito in modo eterogeneo. In particolare, **ci sono 24 comuni su 55 (quasi il 45%) che ne risultano sprovvisti**. Queste realtà si concentrano principalmente nella parte orientale della provincia, caratterizzato da un territorio montano.

Nel comune di Macerata copertura al 36,6%

Posti per 100 bambini in asili nido e servizi per la prima infanzia, nei comuni in provincia di Macerata (2019)

0 100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 6 Luglio 2021)

Tuttavia anche in questa provincia, come abbiamo già visto per quella di Ancona, ci sono anche comuni che presentano un livello di copertura potenziale molto elevato. Tra questi **Loro Piceno** (149,1%), **Ripe San Ginesio** (123,4%) e **Gagliole** (121,7%). Più in generale sono 15 i comuni (il 27,3%) che presentano un dato di copertura superiore all'obiettivo Ue del 33%. Tra questi anche il comune capoluogo. A **Macerata** infatti sono disponibili 325 posti in 14 strutture per un livello di copertura potenziale del servizio del 36,6%.

15 su 55 i comuni in provincia di Macerata che superano l'obiettivo Ue.

Tra i centri con dati superiori alla soglia del 33% troviamo anche altri due tra i comuni più popolosi della provincia. A **Potenza Picena** infatti il livello di copertura è del 37,8% mentre a **Tolentino** del 37,4%

Il servizio è più carente nelle zone montane della provincia.

Da notare infine che ci sono 4 comuni che pur non superando la soglia del 33% presentano un livello di copertura comunque superiore alla media nazionale. Si tratta di **Treia** (32,6%), **Montecassiano** (32,5%), **Appignano** (29%) e **Montecosaro** (28,8%). Non rientrano in questa fascia due dei comuni più popolosi della provincia. Sia **Civitanova Marche** che **Recanati** infatti presentano dati inferiori anche alla media nazionale.

Nel primo caso i posti disponibili sono 209 per un livello di copertura del 21,2%. Mentre nel secondo caso i posti a disposizione sono 84 suddivisi tra due strutture (19,3%).

Le famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nelle Marche

La digitalizzazione del paese e l'estensione della rete internet veloce e ultraveloce è una questione che da alcuni anni si trova al centro delle politiche pubbliche nazionali ed europee. Ma è **nel corso dell'emergenza pandemica che è diventato oggetto di dibattito pubblico quanto l'agenda digitale non sia un concetto astratto, ma una priorità che ha un impatto nelle vite quotidiane delle famiglie.**

I mesi di didattica a distanza hanno infatti mostrato quanto la **digitalizzazione sia un fronte ineludibile anche nella lotta alla povertà educativa.** Basti pensare al divario tra chi – pur con le complicazioni dovute all'emergenza – ha potuto partecipare attivamente alle lezioni e chi invece ha avuto più difficoltà. Simili disuguaglianze digitali, come la presenza di una connessione lenta, o l'assenza di un dispositivo per ciascun membro della famiglia, possono **approfondire le disuguaglianze sociali ed educative preesistenti.** Perciò è essenziale monitorare le differenze tra le regioni e nei singoli territori.

Marche: banda larga di base in linea con il dato nazionale ma indietro sulle connessioni veloci e ultraveloci.

Rispetto alle connessioni su rete fissa, la regione Marche, presa nella sua interezza, mostra **dati in linea con la media nazionale nella banda larga di base.** Nel 2019, il 94% delle famiglie risultava raggiunto da questo tipo di connessioni su rete fissa (contro una media italiana del 95%). **Mentre la quota di famiglie raggiunte dalle connessioni veloci e ultraveloci è oltre 10 punti in meno della media nazionale.** Il 55% dei nuclei è raggiunto da una connessione di banda larga veloce su rete fissa (pari almeno a 30 Mbps, contro una media nazionale del 68,5%). Nella banda larga ultraveloce (connessioni superiori a 100 Mbps) il dato delle Marche (25% delle famiglie potenzialmente raggiunte) è circa 12 punti al di sotto della media italiana (36,8%).

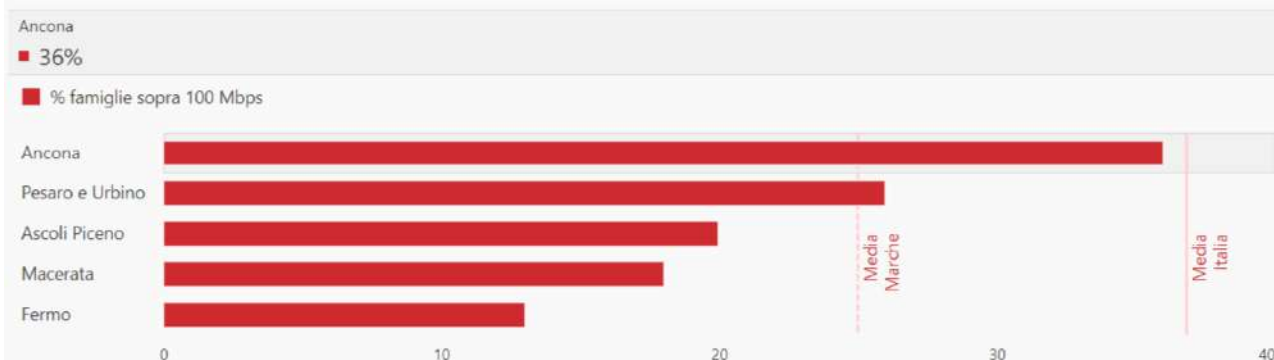
16 su 20 la posizione delle Marche rispetto alle altre regioni per quanto riguarda le connessioni ultraveloci.

Tuttavia, si tratta di un dato fortemente variabile tra le diverse aree della regione. Uno degli **aspetti che incidono maggiormente sull'estensione della rete cablata è infatti anche la conformazione orografica del territorio**. Da questo punto di vista, nelle Marche poco meno di un terzo del territorio è classificato come montagna interna e ulteriore 35% come collina interna. Il restante terzo (33,9%) è classificato come collina litoranea.

Anche alla luce di questi dati possono essere in parte lette le differenze tra le province. **In quella di Ancona la quota di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce si attesta attorno al 36%**. Quello anconetano è l'unico territorio a superare ampiamente la media regionale e ad avvicinarsi a quella nazionale nelle connessioni ultraveloci.

Ancona è l'unica provincia che si avvicina alla media nazionale nelle connessioni ultraveloci

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Agcom
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Ottobre 2019)

Al secondo posto la provincia di **Pesaro e Urbino**. Questo territorio raggiunge la soglia regionale, con circa un quarto delle famiglie potenzialmente raggiunte da connessioni di banda larga ultraveloce. Viceversa, **le altre province si collocano al di sotto della media regionale e nazionale**.

2 le province che superano la media regionale e nazionale.

Segue **Ascoli Piceno**, attestata attorno al 20%, seguita - a poca distanza - da **Macerata**. Più distanziata la provincia di **Fermo**: qui solo il 13% delle famiglie risulta potenzialmente raggiunto da connessioni con velocità superiore a 100 Mbit al secondo.

Una differenza che però, persino con le medie provinciali, non riesce a dare conto dei divari interni a ciascun territorio. Tra capoluoghi e zone rurali o montane, centri popolosi e aree interne a bassa densità abitativa e più difficilmente raggiungibili. Per questa ragione è utile approfondire l'offerta del servizio.

Il territorio delle Marche è per un terzo collina litoranea e per due terzi montagna o collina interna.

È interessante confrontare questi dati con le caratteristiche morfologiche del territorio. Nella provincia di Ancona, prima per famiglie raggiunte dalle connessioni ultraveloci, i residenti in comuni di montagna e collina interna sono il 19%, contro una media regionale del 28%. Viceversa, nei territori di Macerata e Ascoli Piceno (penultima e terzultima per connessioni), la quota di residenti in montagna e in collina interna è molto più elevata: rispettivamente 37% e 43%. Una **tendenza che però non si riscontra nella provincia di Fermo: qui solo il 15% dei residenti vive in comuni di collina e montagna interna**, mentre il restante 85% in aree collinari litoranee.

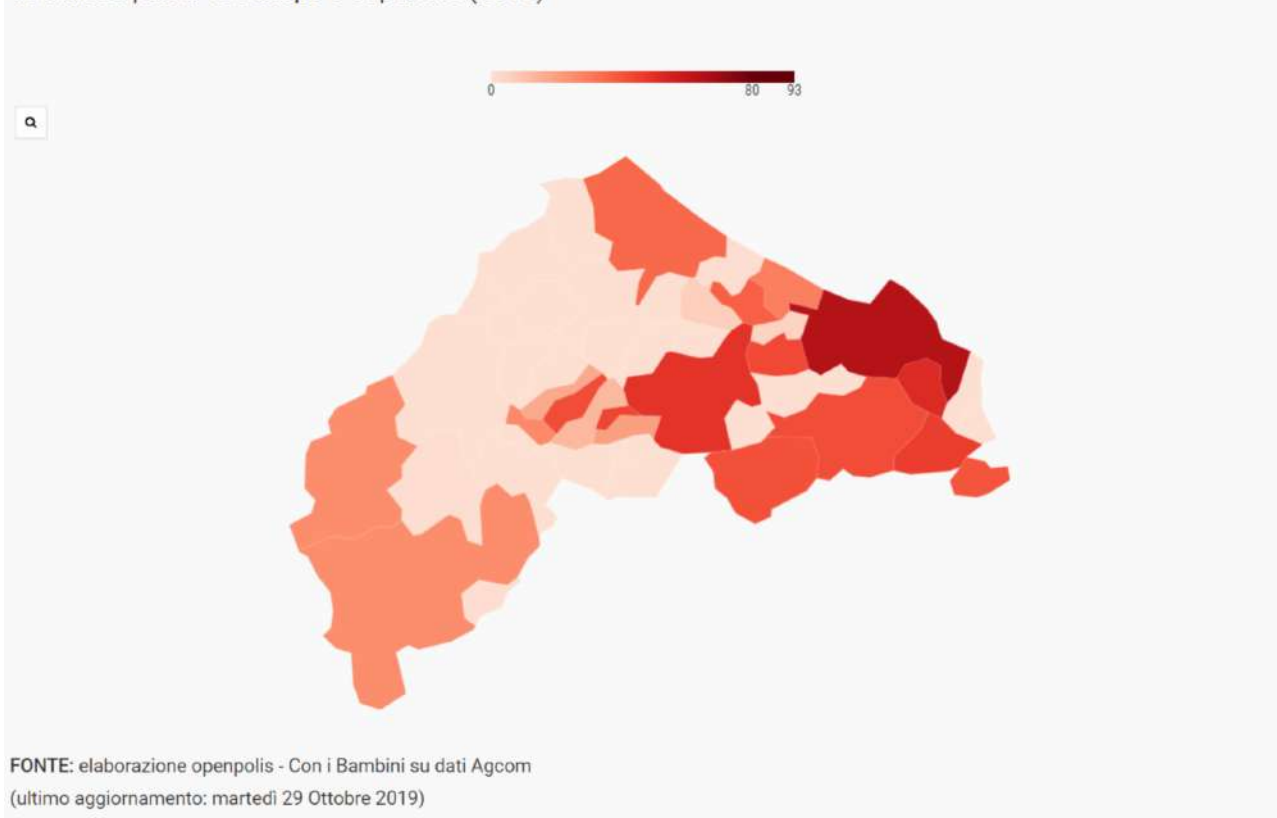
Questi primi dati mostrano **situazioni fortemente diversificate sul territorio**, che perciò è importante ricostruire a livello locale, comune per comune.

Ancona

Con circa 36 famiglie su 100 potenzialmente raggiunte dalla banda larga ultraveloce, **la provincia di Ancona si colloca al vertice nella regione per diffusione della rete fissa con velocità pari o superiore a 100 Mbps**. Un dato tuttavia fortemente variabile tra i 47 comuni che compongono la provincia.

Ancona, quasi 2/3 di famiglie potenzialmente raggiunte dalla banda larga ultraveloce nel capoluogo

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)



Spicca, nel contesto provinciale, il dato del capoluogo. La città di **Ancona**, con **il 64% di famiglie potenzialmente raggiunte dalla rete con velocità superiore a 100 Mbit al secondo**, è di gran lunga il comune più coperto dal servizio. Il secondo comune più coperto è quello confinante di Camerano (52%), l'unico a superare la metà delle famiglie raggiunte, almeno stando ai dati precedenti l'emergenza.

28 punti di differenza tra la quota di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nel comune di Ancona e la media provinciale.

Tra le **città più popolate** della provincia di Ancona, oltre al capoluogo, spicca il dato di **Jesi**. Con il 49% di famiglie raggiunte, è il **terzo comune per copertura delle connessioni ultraveloci**. Isolando le altre città più popolate, ad **Osimo** le famiglie potenzialmente raggiunte sono il 42%, a Senigallia il 35%, a Fabriano il 25%.

Le **maggiori carenze si riscontrano soprattutto nei comuni interni della provincia**. Dei 47 comuni anconetani, ben 28 hanno meno del 10% di famiglie potenzialmente raggiunte dalla banda larga ultraveloce, stando ai dati relativi al 2019. **In 23 di questi, al momento della raccolta dei dati, nessun nucleo risultava raggiunto a oltre 100 Mbps.**

60% i comuni della provincia di Ancona dove le famiglie raggiunte a 100 Mbps sono meno di una su 10.

Rispetto alla classificazione per aree interne, **i comuni della provincia in cui la copertura raggiunge al massimo il 10% delle famiglie sono tutti intermedi oppure di cintura**. Sono 8 quelli intermedi, ovvero distanti tra 20 e 40 minuti dal **polo più vicino**: Mergo, Serra de' Conti, Castelleone di Suasa, Montecarotto, Ostra Vetere, Barbara, Corinaldo, Arcevia. Una **perifericità "fisica" cui quindi si aggiunge anche una minore copertura con la banda larga ultraveloce.**

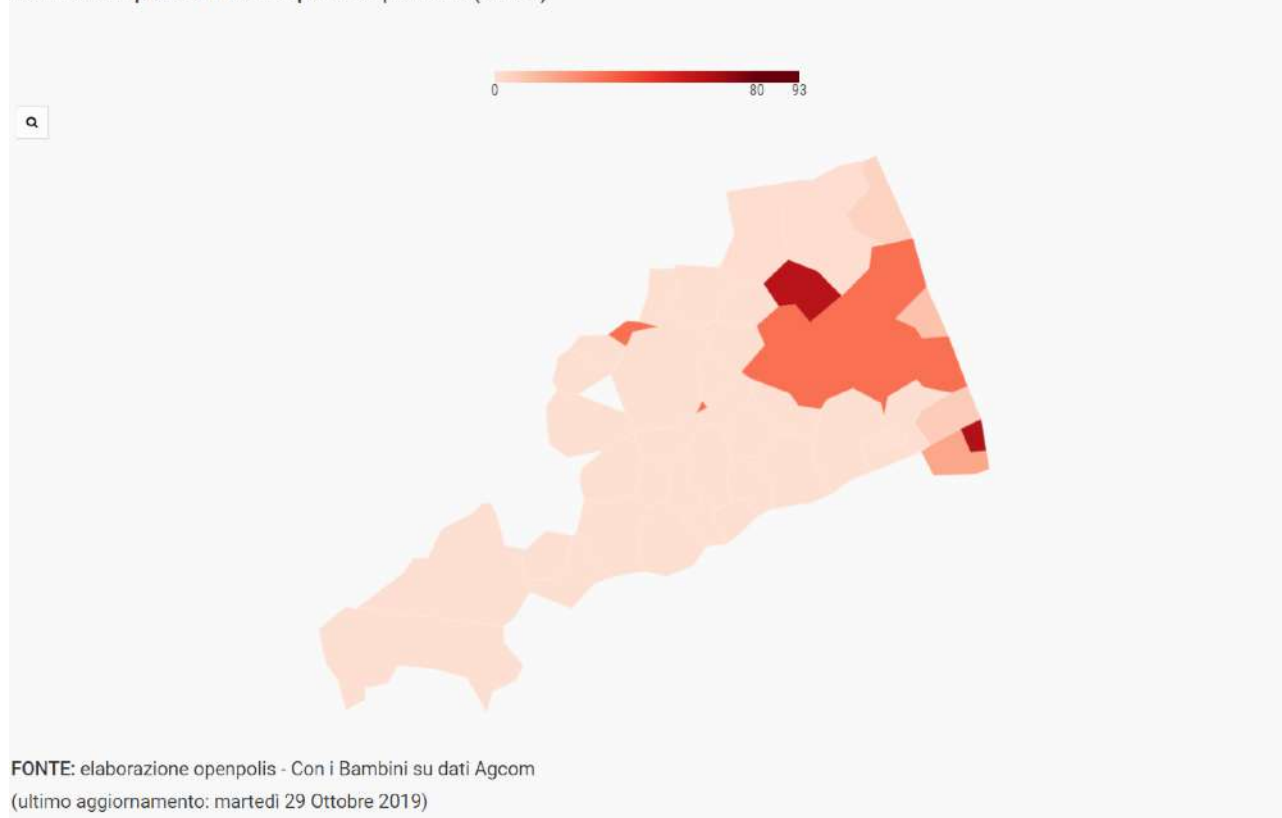
Fermo

Nella provincia di Fermo sono 13 su 100 le famiglie residenti potenzialmente raggiunte da una connessione su rete fissa di almeno 100 Mbps. Un dato che colloca **la provincia al di sotto della media regionale di 12 punti**. Ma per ricostruire meglio la situazione sul territorio, è utile verificare come la copertura vari tra i 40 comuni che compongono la provincia.

Il primo dato che emerge osservando la mappa è una **forte distanza tra i comuni della costa, tra cui il capoluogo, e quelli interni**. A Fermo, il comune più popoloso, il 33% dei nuclei risulta potenzialmente raggiunto a 100 Mbps. Un dato **largamente superiore alla media regionale e agli altri maggiori comuni della provincia**: Porto Sant'Elpidio (5%), Sant'Elpidio a Mare (1%), Porto San Giorgio (10%), Montegranaro (1%).

Fermo, nel capoluogo circa 1/3 di famiglie potenzialmente raggiunte dalla banda larga ultraveloce

Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore (2019)



20 punti di differenza tra la quota di famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce nel comune di Fermo e la media provinciale.

Oltre al capoluogo, altri due territori della provincia superano la media regionale. Sono **due comuni con meno di 10mila abitanti, dove oltre il 60% dei nuclei è potenzialmente raggiunto dalla banda larga ultraveloce**. Un dato quindi non solo superiore alle medie provinciali e regionali, ma anche molto più elevato della quota nazionale. Si tratta di Monte Urano, dove la quota di famiglie raggiunte è pari al 63% e di Pedaso (65%).

Nella provincia di Fermo netta spaccatura tra la costa e le aree interne.

Come nel caso della provincia di Ancona, sono soprattutto i comuni dell'entroterra a registrare le maggiori carenze.

87,5% i comuni della provincia di Fermo dove le famiglie raggiunte a 100 Mbps sono meno di una su 10.

Dei 35 comuni su 40 dove le famiglie potenzialmente connesse alla banda ultraveloce sono meno del 10%, solo 1 è parte di un polo (Porto San'Elpidio, polo intercomunale). Altri 10 sono comuni di cintura, 18 sono intermedi, 6 periferici. In quest'ultimo caso si tratta di comuni ad almeno 40 minuti di distanza dal polo più vicino: Santa Vittoria in Matenano, Monte Rinaldo, Montefalcone Appennino, Amandola, Montefortino, Smerillo.

In nessuno di questi risultano famiglie raggiunte dalla banda larga ultraveloce, peraltro con **ulteriori differenze interne se si confronta la banda larga di base**. Queste connessioni raggiungono il 96% delle famiglie a Santa Vittoria in Matenano (in linea con il dato nazionale e regionale), ma solo il 32% a Smerillo.

Gli edifici scolastici vetusti nelle Marche

Secondo la definizione del Miur, un edificio scolastico viene classificato come vetusto quando supera i 50 anni. Un aspetto, quello dell'età, che rientra nel discorso più ampio sulla sicurezza delle scuole, strutture dove bambini e ragazzi passano gran parte del loro tempo fuori casa.

Le scuole devono essere costruite e mantenute in sicurezza.

Non basta che un edificio scolastico sia stato progettato e costruito in sicurezza, è anche **necessario prevedere dei lavori di manutenzione ciclica**. Sia per assicurarsi che la struttura non sia a rischio, sia per ingrandire o ammodernare gli spazi. Una raccomandazione, quest'ultima, che è stata ribadita dalle **linee guida del Miur per il ritorno in classe durante la pandemia**.

“ *Le singole istituzioni scolastiche potranno riorganizzare, migliorare e valorizzare eventuali spazi già presenti a scuola attraverso interventi di manutenzione ordinaria o di “edilizia leggera” finalizzata alla manutenzione straordinaria [...]* ”

- Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative per l'anno scolastico 2020/2021

In questo senso, approfondire l'età delle scuole italiane può essere utile ad avere un quadro generale del loro stato di salute e, di conseguenza, del livello di sicurezza degli alunni che le frequentano. Secondo i dati 2018, **sono 40.160 gli edifici scolastici italiani nel nostro paese, di cui 7.161 classificabili come vetusti**. Una quota pari al 17,8% del patrimonio edilizio scolastico, che viene però superata da alcune regioni, tra cui le Marche.

24,4% gli edifici scolastici statali con più di 50 anni, nelle Marche nel 2018.

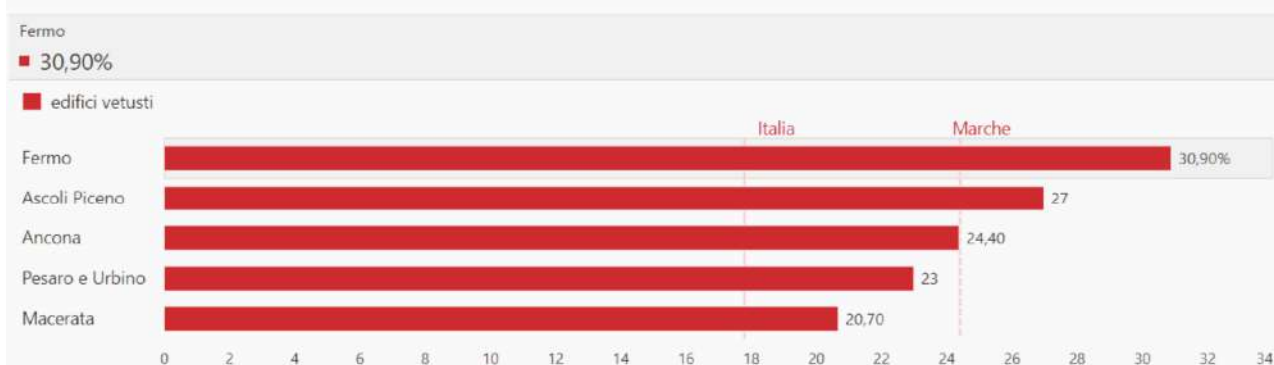
In valore assoluto si tratta di 298 strutture su 1.220, quasi 1 scuola su 4. Dati che collocano le Marche al quinto posto in Italia per incidenza del fenomeno,

precedute solo da Friuli-Venezia Giulia (27,7%), Valle d'Aosta (27,9%), Liguria (37,5%) e Piemonte (43,7%). **Ma come varia la situazione all'interno del territorio?**

Il quadro a livello provinciale risulta piuttosto disomogeneo, anche se in tutti i territori trova conferma un'incidenza piuttosto elevata di edifici scolastici vetusti.

In tutte le province delle Marche oltre il 20% delle scuole ha più di 50 anni

Percentuale di edifici scolastici vetusti nelle province delle Marche (2018)



DA SAPERE

Un edificio scolastico è vetusto quando ha più di 50 anni.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Tutti gli enti intermedi presentano percentuali superiori alla media nazionale (17,8%), seppur in misura diversa.

Fermo è 20esima per scuole vetuste tra le province italiane.

Nella provincia di **Macerata** le scuole vetuste sono il 20,7% del totale, dato al di sotto della media regionale ma comunque superiore a quella nazionale. A 10 punti di distanza **Fermo** che registra una quota del 30,9%. Quest'ultima è l'unica provincia, insieme ad **Ascoli Piceno** (27%) a superare la media

regionale (24,4%), che risulta invece in linea con il dato di **Ancona** (24,4%). Infine **Pesaro e Urbino**, con il 23% di strutture con oltre 50 anni, precede di poco più di 2 punti Macerata.

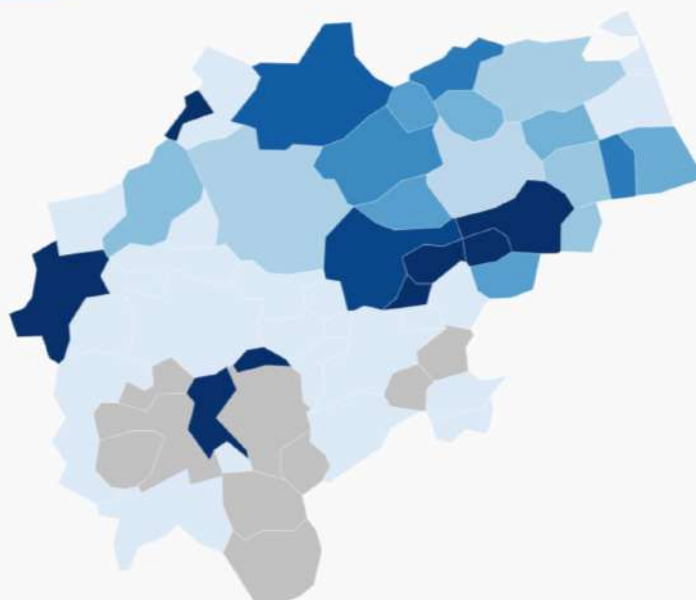
Macerata

Come abbiamo visto, **Macerata** ha la quota più bassa di scuole vetuste tra le province marchigiane. Sono 50 su 241, cioè il 20,7%. Un dato che sembra positivo se confrontato con gli altri territori ma che comunque equivale a 1 struttura vetusta su 5.

Nel comune di Macerata, l'8% delle scuole ha più di 50 anni

Percentuale di edifici scolastici vetusti nei comuni in provincia di Macerata (2018)

0 100



DA SAPERE

Un edificio scolastico è vetusto quando ha più di 50 anni. I comuni in grigio sono quelli che non hanno scuole sul proprio territorio.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Per avere un quadro completo di come il fenomeno incida sul territorio, tuttavia, è necessario approfondire ulteriormente l'analisi fino ad arrivare al livello comunale. Che nel caso della provincia di Macerata rivela quella che possiamo definire una spaccatura. **Da una parte l'area meridionale**, dove si trovano perlopiù comuni che non hanno nessuna scuola vetusta e altri che non hanno proprio edifici scolastici. **Dall'altra l'area settentrionale**, limitrofa al capoluogo, dove diversi territori registrano percentuali di scuole con più di 50 anni che superano anche di molto la media provinciale.

Il capoluogo costituisce un'eccezione rispetto ai comuni che lo circondano. A partire da Corridonia (57%), Petriolo (67%), Urbisaglia (60%), Tolentino (45%). Come già segnalato, **sono invece molto meno presenti gli edifici vetusti nei comuni della parte meridionale della provincia, dove in molti casi nessun edificio risulta classificato come tale.**

Fermo

Con 47 scuole vetuste su 152 (30,9%) **Fermo è la provincia marchigiana con gli edifici scolastici meno recenti.** Una situazione che, analizzata a livello comunale, rivela tuttavia ampi divari. Tra alcuni territori con quote di scuole vetuste superiori alla media provinciale e altri dove invece nessuna struttura ha più di 50 anni.

Si tratta di piccoli comuni con meno di 4mila abitanti. Tra questi per esempio Altidona, Lapedona e Monte Vidon Combatte, tutti con 2 scuole ciascuno, entrambe vetuste.

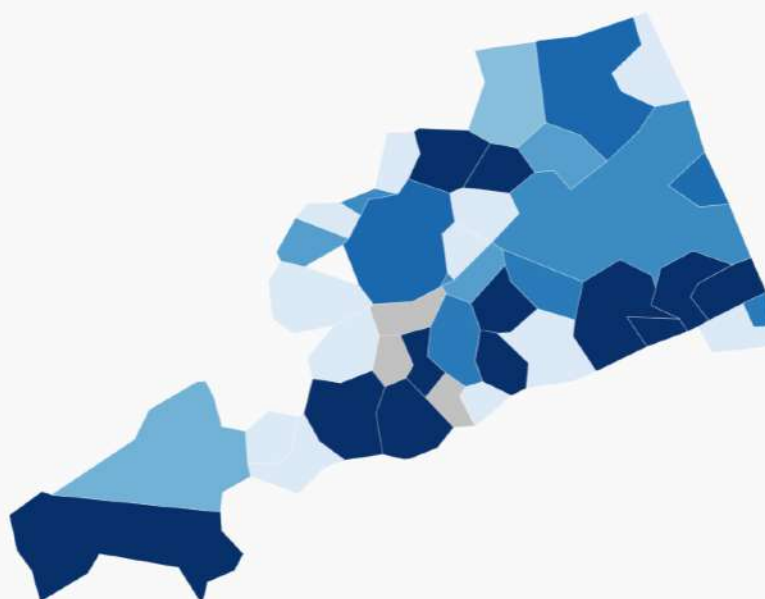
Ma percentuali elevate si registrano anche nei territori più popolosi. A partire dal **capoluogo, dove ben 11 dei 37 edifici scolastici risultano avere più di 50 anni.** Cioè il 29,7%, una quota inferiore solo di un punto rispetto alla media provinciale (30,9%), che viene invece superata da Sant'Elpidio a Mare (37,5%) e Porto San Giorgio (36,3%). Costituisce invece un'eccezione tra i comuni più abitati Porto Sant'Elpidio, dove tutte e 15 le scuole hanno meno di 50 anni.

1 su 3 circa, i comuni in provincia di Fermo che hanno tutti gli edifici scolastici con meno di 50 anni, sul totale dei territori dotati di scuole.

In provincia di Fermo, 8 comuni hanno solo scuole di oltre 50 anni

Percentuale di edifici scolastici vetusti nei comuni in provincia di Fermo (2018)

0 100



DA SAPERE

Un edificio scolastico è vetusto quando ha più di 50 anni. I comuni in grigio sono quelli che non hanno scuole sul proprio territorio.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

Gli edifici raggiungibili nelle Marche

Quando bambini e bambine crescono spesso il loro percorso scolastico li porta ad allontanarsi sempre di più da casa. Per questo motivo un elemento importante su cui vale la pena soffermarsi è la **raggiungibilità delle scuole**. Affinché tutti i minori abbiano le stesse opportunità educative, è infatti **necessario assicurare dei collegamenti efficienti tra il territorio e gli edifici scolastici, attraverso il servizio di trasporto pubblico**.

Non tutte le famiglie hanno la possibilità di portare i figli a scuola con un mezzo privato.

Un elemento particolarmente importante per gli studenti e studentesse che provengono da contesti periferici o svantaggiati. In questi casi infatti non è scontato che le famiglie abbiano a disposizione un mezzo privato per portare i figli a scuola tutti i giorni e spesso la distanza è troppo ampia per poter essere percorsa a piedi. Ma questa problematica può essere estesa a tutte quelle famiglie in cui semplicemente, per motivi di lavoro, non c'è nessuno disponibile per accompagnare ragazze e ragazzi a scuola.

Peraltro **il tema della raggiungibilità degli edifici scolastici ha assunto una rilevanza ancora maggiore a causa dell'emergenza coronavirus visto che la capienza dei mezzi pubblici è stata ridotta per cercare di limitare i contagi**. In un contesto così difficile infatti se in un territorio il trasporto pubblico non funziona o garantisce i collegamenti solo ad una parte degli studenti, si crea un divario che rischia di incentivare fenomeni legati alla povertà educativa. Come la dispersione scolastica che può essere un incentivo, nei casi peggiori, all'abbandono del percorso di studio.

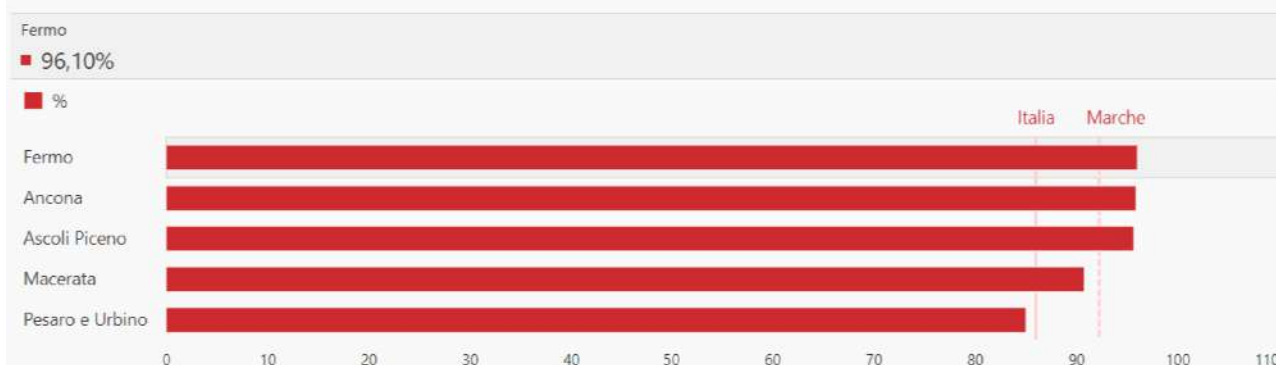
Tra i fenomeni della dispersione scolastica: interruzioni o ritardi nel percorso di studio, abbandono scolastico, evasione dell'obbligo di frequenza.

In base ai dati rilasciati dal Miur, relativi al 2018, **gli edifici scolastici presenti nel nostro paese sono 40.160 di cui 34.531 risultano raggiungibili con almeno un mezzo di trasporto pubblico** (urbano, interurbano, ferroviario) o con il trasporto scolastico. Una percentuale alta, pari all'86% delle scuole, che nel caso delle Marche raggiunge il 92,2%. Un valore superiore di oltre sei punti rispetto alla media italiana che pone questa regione al nono posto per raggiungibilità degli edifici scolastici.

Un dato che in 3 province marchigiane su 5 è ancora più alto. L'area che presenta la percentuale più alta è quella della provincia di **Fermo** con il 96,1% di edifici scolastici raggiungibili con mezzi alternativi all'auto. Valori simili però si trovano anche nelle province di **Ancona** (96%) e **Ascoli Piceno** (95,7%). La provincia con i dati più bassi è invece **Pesaro e Urbino** che con l'85,1% di edifici raggiungibili è l'unica realtà delle Marche con un dato inferiore alla media nazionale.

In 4 province marchigiane edifici raggiungibili oltre il 90%

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici nelle province delle Marche (2018)



DA SAPERE

I dati mostrano la percentuale di edifici scolastici raggiungibili da almeno un mezzo pubblico (urbano, scolastico o interurbano) sul totale degli edifici scolastici statali.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

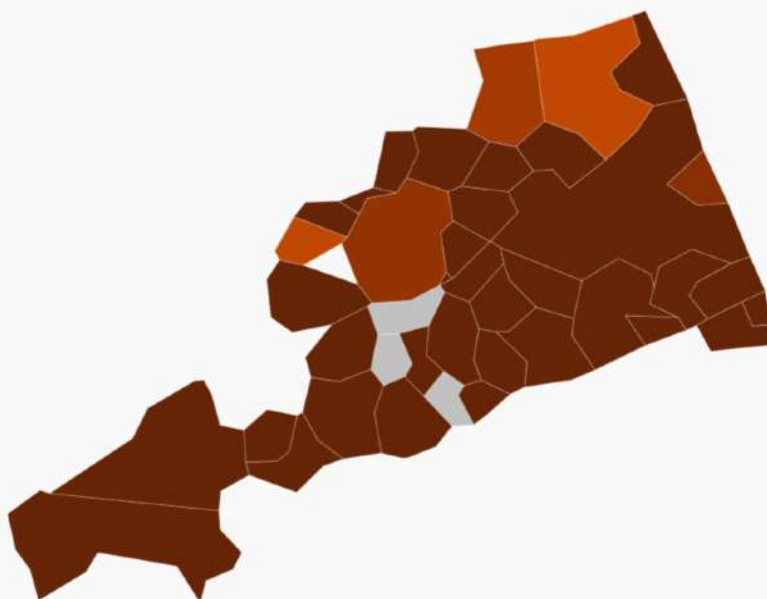
Fermo

Nella provincia di Fermo gli edifici scolastici presenti sono 152 in totale e di questi 146 (il 96,1%) sono raggiungibili con un mezzo alternativo all'auto privata. **In 32 comuni del fermano sui 40 totali tutte le strutture sono raggiungibili con i mezzi pubblici** mentre in 3 casi non sono presenti edifici scolastici.

Nel comune di Fermo tutti gli edifici scolastici sono raggiungibili

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici, nei comuni della provincia di Fermo (2018)

0 100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: mercoledì 4 Marzo 2020)

32 su 40 comuni con il 100% di edifici scolastici raggiungibili con i mezzi pubblici.

Tra i comuni in cui la totalità degli edifici scolastici presenti sul territorio è raggiungibile con i mezzi figura anche il comune capoluogo. I dati di Fermo peraltro sono particolarmente significativi. **Tra i comuni con il 100% di edifici raggiungibili solo due infatti ne hanno più di 10.** A Fermo sono 37 mentre l'altro comune è **Porto Sant'Elpidio** dove però gli istituti sono 15, meno della metà rispetto al capoluogo. In tutti gli altri casi gli istituti scolastici presenti variano da 1 a 4 con la sola eccezione del comune di **Amandola** che ne ha 5.

Sono 5 invece i comuni dove non si raggiunge la totalità di edifici scolastici raggiungibili. In questi casi si tratta di **Porto San Giorgio (90,9%), Montegiorgio (87,5%), Montegranaro (83,3%), Montappone e Sant'Elpidio a Mare (75%)**. Tutti questi comuni presentano dati inferiori sia alla media provinciale che regionale e negli ultimi due casi il dato è inferiore anche alla media italiana.

Salvo Monte Rinaldo tutti gli altri comuni periferici del fermano hanno il 100% di edifici raggiungibili.

Come già anticipato infine sono solo 3 i comuni del fermano a non ospitare strutture scolastiche sul loro territorio. Si tratta di **Belmonte Piceno, Monteleone di Fermo e Monte Rinaldo**. Questi comuni sorgono nella parte centromeridionale della provincia. Tra questi centri **Monte Rinaldo è l'unico ad essere classificato come "comune periferico"**, cioè posto ad una distanza superiore ai 40 minuti dal polo più vicino. Negli altri due casi invece parliamo di comuni intermedi. Interessante notare che tutti gli altri comuni periferici della provincia (Amandola, Montefalcone Appennino, Montefortino, Santa Vittoria in Matenano e Smerillo) hanno il 100% degli edifici scolastici raggiungibili.

Pesaro e Urbino

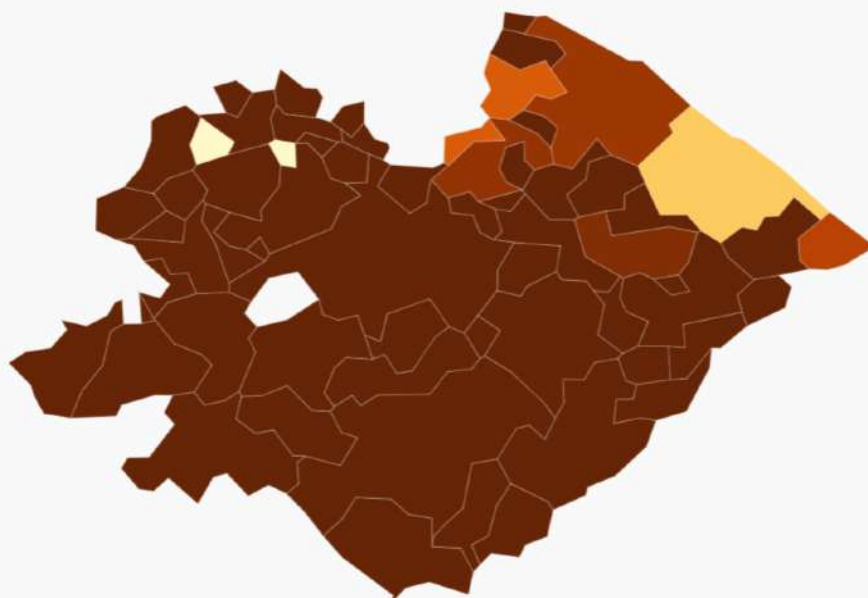
Come già anticipato, Pesaro e Urbino è l'unica provincia delle Marche a presentare una percentuale di edifici scolastici raggiungibili inferiore alla media nazionale. In questa provincia sono infatti presenti complessivamente **308 strutture di cui 262 raggiungibili con mezzi alternativi all'auto privata (85,1%)**.

Tuttavia, è interessante notare che **a livello comunale sono pochi i territori che registrano una scarsa copertura del servizio**. Pochi ma sufficienti ad abbassare la media provinciale.

A Urbino tutti gli edifici scolastici sono raggiungibili

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici, nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino (2018)

0 100



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Miur
(ultimo aggiornamento: venerdì 4 Marzo 2022)

Pochi territori con un basso indice di raggiungibilità delle scuole contribuiscono a ridurre la media provinciale.

Come già visto per la provincia di Fermo anche in questo caso infatti nella maggior parte dei comuni (46 su 53) la totalità degli edifici scolastici è raggiungibile con i mezzi pubblici. Da notare che tra questi comuni c'è anche uno dei due capoluoghi. **A Urbino infatti sono presenti 20 strutture scolastiche, tutte raggiungibili.** Anche qui però generalmente il numero di scuole presenti in questi territori è abbastanza ridotto. Oltre a Urbino infatti solo un altro comune ha almeno 10 scuole sul suo territorio, cioè **Terre Roveresche**. In tutti gli altri comuni le scuole presenti sono al massimo 9 (Montelabbate e Pergola).

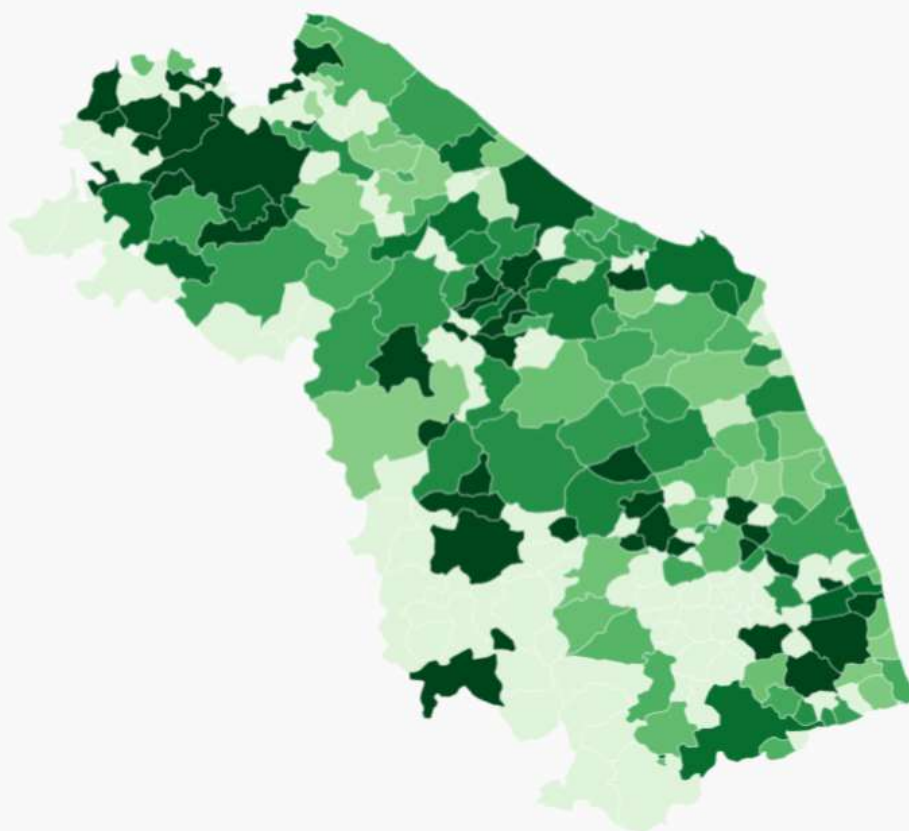
In assoluto il comune che ospita il maggior numero di istituti sul suo territorio è l'altro capoluogo di provincia. Pesaro ospita infatti 54 strutture di cui 46 raggiungibili, cioè l'85,2%. Ma il dato più significativo è quello del comune di **Fano**. Questo centro è infatti il secondo della provincia per numero di scuole presenti con 43 ma di queste solo 12 (il 27,9%) risultano raggiungibili con i mezzi pubblici. **Dati che contribuiscono a ridurre in maniera significativa la media provinciale.**

27,9% gli edifici scolastici raggiungibili con mezzi pubblici nel comune di Fano.

Tra gli altri comuni che presentano basse percentuali di edifici raggiungibili ci sono anche **Mondolfo** (77,8%) e **Tavullia** (66,7%). In questa provincia c'è infine un solo comune che presenta lo 0%. Si tratta di **Monte Cerignone** dove l'unica scuola presente non è raggiungibile con mezzi alternativi all'auto.

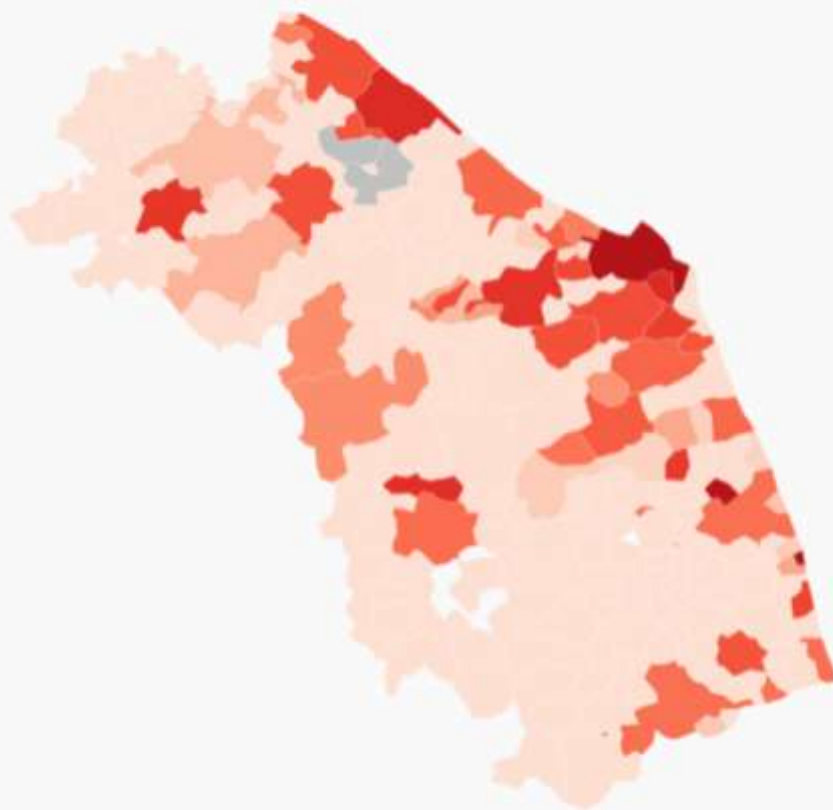
Le mappe della povertà educativa nelle Marche

Offerta di asili nido e servizi prima infanzia (2018)



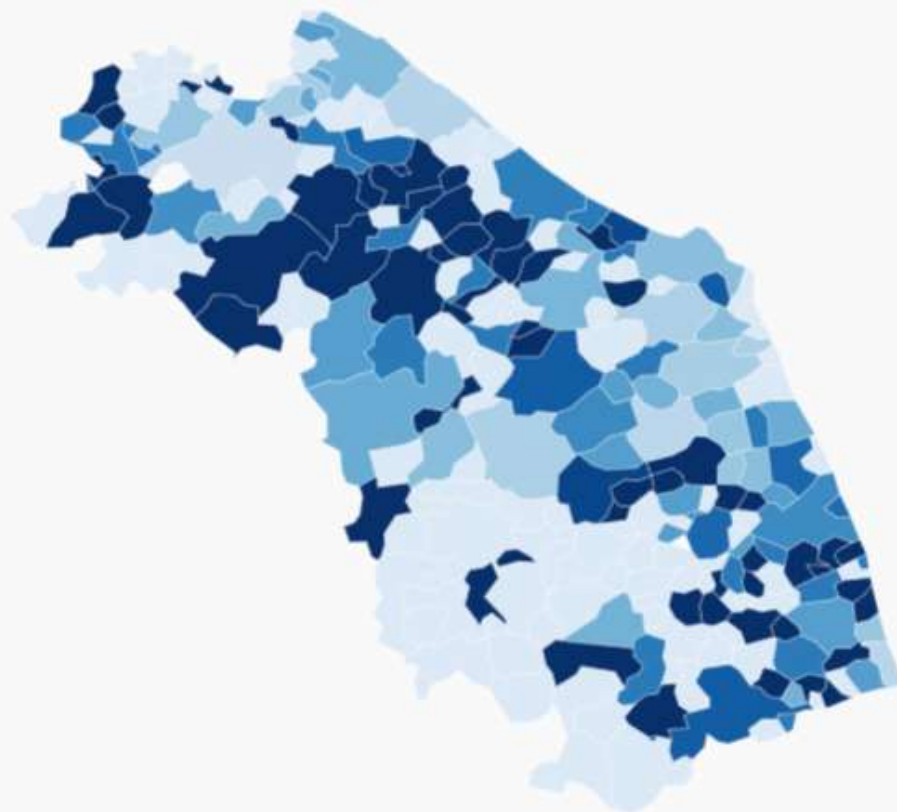
Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.

Percentuale di famiglie potenzialmente raggiunte da banda larga ultraveloce (100 Mbps o superiore) su rete fissa (2019)



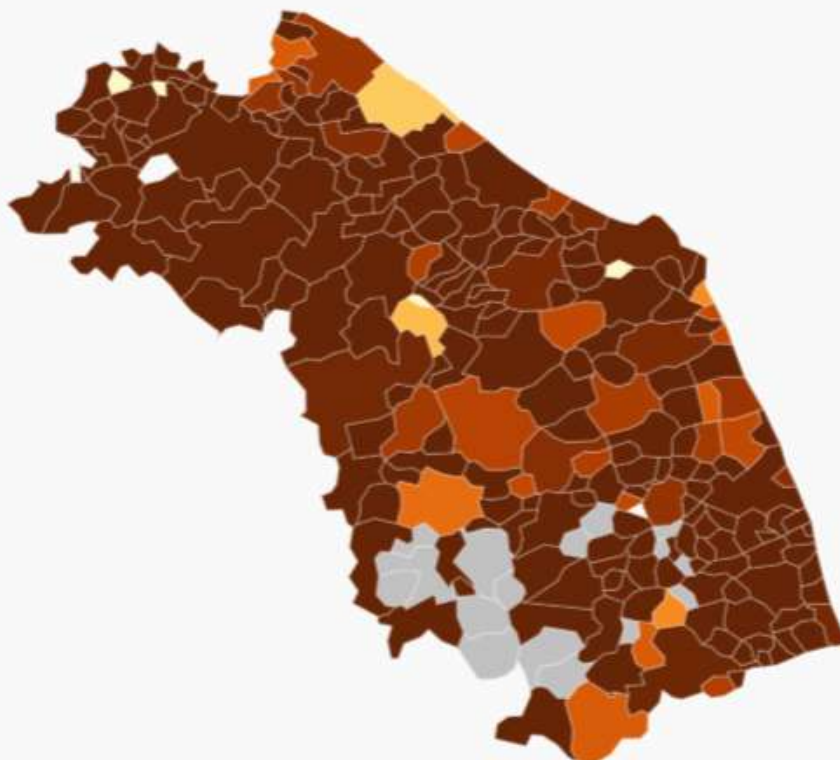
Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.

Percentuale di edifici scolastici vetusti (2018)



Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili con mezzi pubblici (2018)



Vai alla [mappa navigabile](#) per cercare il tuo comune.